

Cosa si può usare



1.

(«Raccogliamo le immondizie d'Occidente», ti dico; «le mettiamo nei sacchi, alla rinfusa  
– di juta e di carta e di plastica;  
ci mettiamo dio e la morte, ragione e immaginazione, *itinerarium mentis*, storia, scienza, eros;  
utopia, felicità, mercato, diavolo; agápe, spirito e predestinazione;  
e per ultimi, significante, significato, significazione;  
ne facciamo poi file ordinate, di tre o di sette o dieci;  
infine, come il barbone scalzo e scappellato – quello di piazza dell'Unità, qui a Roma, che è scomparso –  
riuniamo in tutto un unico faldone:  
e giudichiamo allora cosa farne, che cosa è marcio e cosa si può usare:  
se un bagno barbarico di sangue, se ancora un'altra scepsti d'accademia,  
o chissà quale accidente improvveduto»).

2.

(«Ma che di accidenti improvveduti si tratti; che non si sappia bene cosa ci si prepara; e che daccapo  
una lingua adatta, per questo; e che daccapo  
la si cerchi in una formula sintetica;  
che decisioni, desideri  
si inframmezzino come scavi bruschi, poi inscavati»).